

ULTERIORI INDICAZIONI E OPERAZIONI DA FARE DOPO L'INSERIMENTO DEI GENERATORI

In tutti e tre i casi: a) ibrido, b) generatore policombustibile, c) generatori misti, pur avendo nei casi a) e c) più generatori (con diverso combustibile), dal punto di vista tecnico, e quindi sostanziale, siamo in presenza di un unico impianto costituito da più generatori.

In CURMIT, però, i generatori che fanno parte di uno stesso impianto si possono censire sotto un unico codice impianto solo se hanno la stessa funzione (riscaldamento/produzione acqua calda sanitaria/raffrescamento) e sono alimentati allo stesso modo (combustibile solido, combustibile liquido, combustibile gassoso, elettricità, ecc.). In questo caso, si deve utilizzare il tasto “Inserimento ulteriori generatori dello stesso impianto” a partire dalla scheda 4 del generatore già censito. Per dar conto che si tratta di un unico impianto anche nei casi sopra elencati (caso a), caso b) e caso c)), occorrerà quindi procedere come segue.

Nel caso a) “ibrido” (generatore a pompa di calore integrato con un generatore di calore a combustione), occorre trattare i due generatori come se fossero impianti separati: essi dovranno essere inseriti su CURMIT sullo stesso codice catasto, ma avranno ovviamente un codice impianto diverso.

Nel caso b) “generatore policombustibile”, va inserito un unico generatore (per esempio nelle schede di cui al punto “4.1, 4.1 bis – Gruppi termici”), scegliendo il combustibile che determina la potenza termica nominale utile più alta o, a parità di questa, il combustibile per il quale è prevista una frequenza del controllo dell'efficienza energetica più elevata. Se anche la frequenza del controllo dell'efficienza energetica è la stessa, la scelta del combustibile è indifferente. Nel campo “note” dei “Dati scadenza dell'impianto/Informazioni dell'impianto” in calce alla scheda 1, va segnalato quali sono i combustibili usati. Le successive azioni su CURMIT (RCEE con bollino, RCCE senza bollino, DFM, DAM, ecc.) devono essere effettuate considerando solo il generatore inserito.

Come nel primo caso, anche per il caso c) “generatori misti” (situazione che riguarda tutti i sistemi dotati di generatori di qualunque potenza, alimentati da combustibili diversi, connessi sullo stesso sottosistema di distribuzione), i generatori devono essere inseriti separatamente (stesso codice catasto ma codice impianto diverso). Nel campo “note” dei “Dati scadenza dell'impianto/Informazioni dell'impianto” va indicato che si tratta di un “sistema dotato di un generatore alimentato a + un generatore alimentato a ...+ un ulteriore generatore alimentato a...”, e così via.

NOTA BENE: se per un generatore (impianto) si seleziona “ibrido” o “generatori misti”, si dovrà indicare dall'elenco dei codici impianto che compare nel campo “Cod. impianto principale” quale è quello principale tra quelli già indicati come ibridi o “generatori misti”.

In dettaglio, occorrerà:

1. selezionare sul primo generatore inserito nel sistema l'opzione “ibrido” (o “generatori misti”),
2. inserire sul medesimo codice catasto, ma necessariamente come impianto a parte (con un proprio codice impianto), il secondo generatore facente parte del sistema, selezionando anche per tale generatore l'opzione “ibrido” (o “generatori misti”);
Ripetere tali operazioni anche per gli eventuali altri generatori del sistema ibrido (o a generatori misti);
3. Tornare nella scheda 1.5 di ogni impianto indicato come ibrido (o generatori misti) partendo dal menù “ricerca impianti” e selezionare nel campo “Cod. impianto principale” il codice dell'impianto che si vuole considerare come il principale del sistema. Contestualmente

occorrerà anche indicare gli eventuali sistemi in comune tra gli impianti che sono stati associati sotto lo stesso impianto principale.

Successivamente occorrerà compilare le schede dei sistemi in comune nel solo impianto principale.

N.B.: ovviamente tali operazioni sono possibili solo su impianti con lo stesso codice catasto (targa).

Per l'“ibrido” potremo avere diverse situazioni, per cui le operazioni da fare in CURMIT relativamente ai RCEE sono le seguenti:

Caso 1 - Impianto dotato di Generatore di calore a fiamma avente una potenza nominale utile inferiore a 10 kW e generatore a pompa di calore avente una potenza nominale utile inferiore a 12 kW (in entrambi i servizi resi: riscaldamento e raffrescamento) → *Essendo entrambi i generatori “sotto soglia”, non occorre compilare il RCEE “periodico” munito di bollino (occorre comunque fare il RCEE di prima accensione per entrambi i generatori);*

Caso 2 - Impianto dotato di Generatore di calore a fiamma avente una potenza nominale utile uguale o superiore a 10 kW e generatore a pompa di calore avente una potenza nominale utile inferiore a 12 kW (in entrambi i servizi resi: riscaldamento e raffrescamento) → *Per il generatore a pompa di calore (che è sotto soglia) va effettuato solo il RCEE di prima accensione, mentre per il generatore di calore a fiamma, oltre al RCEE di prima accensione e alla DFM, occorre compilare il RCEE comprensivo di bollino secondo le scadenze di cui all'allegato 3 alla L.R. 19/2015;*

Caso 3 - Impianto dotato di Generatore di calore a fiamma avente una potenza nominale utile inferiore a 10 kW e generatore a pompa di calore avente una potenza nominale utile uguale o superiore a 12 kW (è sufficiente che tale potenza sia presente in uno solo dei servizi resi: riscaldamento - raffrescamento) → *Per il generatore di calore a fiamma (sotto soglia) va effettuato solo il RCEE di prima accensione, mentre per il generatore a pompa di calore, oltre al RCEE di prima accensione e alla DFM, occorre compilare il RCEE comprensivo di bollino secondo le scadenze di cui all'allegato 3 alla L.R. 19/2015;*

Caso 4 - Impianto dotato di Generatore di calore a fiamma avente una potenza nominale utile uguale o superiore a 10 kW e generatore a pompa di calore avente una potenza nominale utile uguale o superiore a 12 kW (è sufficiente che tale potenza sia presente in uno solo dei servizi resi: riscaldamento – raffrescamento) → *Poiché entrambi i generatori sono sopra soglia, per ognuno di essi vanno effettuati il RCEE di prima accensione e la DFM ed occorre altresì compilare periodicamente i rispettivi RCEE comprensivi di bollino secondo le scadenze di cui all'allegato 3 alla L.R. 19/2015, allineando le tempistiche dei controlli come definito nella procedura “impianti con generatori con diverso combustibile” ([cliccare qui per aprirla](#)).*

Nel caso di “generatori misti”, potremo avere diverse situazioni, per cui le operazioni da fare in CURMIT relativamente ai RCEE sono le seguenti:

Caso 5 – entrambi i generatori hanno una potenza nominale utile sotto soglia, ovvero inferiore a quella per cui va effettuato il controllo periodico dell'efficienza energetica ai sensi dell'Allegato 3 alla l.r. 19/2015 (10 kW per i generatori di calore a combustione) → *Essendo*

entrambi i generatori “sotto soglia”, non occorre compilare il RCEE munito di bollino (occorre comunque fare il RCEE di prima accensione per entrambi i generatori);

Caso 6 – solo uno dei due generatori ha una potenza nominale utile sopra soglia → *Per il generatore sotto soglia va effettuato solo il RCEE di prima accensione, mentre per il generatore sopra soglia, oltre al RCEE di prima accensione e alla DFM, occorre compilare periodicamente il RCEE comprensivo di bollino secondo le cadenze di cui all'allegato 3 alla L.R. 19/2015;*

Caso 7 – entrambi i generatori hanno una potenza nominale utile sopra soglia → *Poiché entrambi i generatori sono sopra soglia, per ognuno di essi vanno effettuati il RCEE di prima accensione e la DFM ed occorre altresì compilare periodicamente i rispettivi RCEE comprensivi di bollino secondo le cadenze di cui all'allegato 3 alla L.R. 19/2015, allineando le tempistiche dei controlli come definito nella procedura “impianti con generatori con diverso combustibile” ([cliccare qui per aprirla](#)).*